

De Leo: «I miei suoni Senzaspine»

di LORELLA BOLELLI

JOHN DE LEO uno e trino, poi moltiplicato per nove, con o senza occhiali, intento a mimare i gesti del chitarrista, vocalizzando alla sua maniera più suoni che parole. In platea, seduto a una poltrona verde, un solo spettatore, ma dal volto più che noto. Applauda Stefano Benni ma poi appoggia una mano alla fronte e rivolto al protagonista sul palco sussurra 'Non ho capito un c...o'. Sono amici da sempre lo scrittore e il compositore e il videospot firmato da **Luigi Zanolio** della serata evento organizzata per il 7 aprile all'Antoniano è spiazzante ma rientra nell'atmosfera tra il goliardico e il cameratesco che contraddistinguono il loro rapporto ultradecennale. A farli incontrare ha pensato l'Archi che con il suo presidente **Stefano Brugnara** ha preso da tempo sotto la sua ala il musicista romagnolo, accompagnandolo prima a incidere con l'ensemble cameristico dei Filarmonici del Comunale l'ultimo album *Il grande Abarasse* e ora accostandogli i giovani virgulti dell'**Orchestra Senzaspine** che all'associazione ricreativa sono legati dal vincolo dei tesserati (e lo stesso esilarante filmatino visibile su YouTube sottolinea l'apparente stridore dell'accostamento mostrandoci un **Tommaso Ussardi**, il direttore dell'ensemble da 22 elementi che sosterrà il tappeto sonoro della serata, plaudito come latore di spartiti più comprensibili allo stesso scrittore). «Lo slancio verso la sinfonica e la classica mi appartiene da molto tempo - rimarca De Leo - anche se raramente può esprimersi dal vivo».

L'inedito incontro con la Senzaspine quali vantaggi reciproci procura?

«Diciamo che l'Archi ha preso due piccioni con una fava promuovendo la giovane e rampante orchestra anche

in un repertorio non suo, ma che risponde all'intento, anche mio, di rendere fruibile a un largo pubblico pure musiche di non immediato assorbimento. Io non sono Stravinskij ma i miei innesti musicali sono più complessi e meno orecchiabili della media».

Benni contribuirà ad arricchire i contenuti testuali. Con quali autori?

«Se stesso ma anche Con-

**IL RITORNO DEL VINILE**

La serata celebra la ristampa dei due ultimi lavori del poliedrico John

rad, Calvino e Borges. Lui sta tra Bologna e Roma e quando faccio qualcosa vicino ai suoi posti, non ho censure a chiedergli di collaborare. Non immaginatevi però il classico reading. La musica interagirà con la parola letta e non mancheranno composizioni estemporanee».

I vostri progetti in comune si fermano qui?

«L'ho incontrato a Roma per questa serata e partecipo ai suoi progetti per ora solo fantasticando. Io non sono per il troppo lavoro, lo trovo innaturale. Andrei al mare, a vedere altri concerti, leggerei, e invece il ciclo produttivo non si ferma. Dall'incisione del *Grande Abarasse* non ho più avuto un attimo di respiro. A dispetto di chi ha un'idea romantica del lavoro del compositore».

NELLA FILOSOFIA di De Leo c'è un'al-

tra architrave portante ed è l'approccio istintivo al mondo dei suoni che lo porta ad articolare parole anche senza un senso compiuto perché a essere privilegiata è la modulazione vocale che ne esce. «Mi piace la definizione di multilingue più che di onomatopea». Partendo da questo background incuriosisce come su questo linguaggio possa innestarsi quello di un gruppo di strumentisti classici. A Tommaso Ussardi il compito di produrre una sintesi dal podio: «L'alfabeto, in verità, è comune e, personalmente, il mio percorso formativo ha toccato terreni anche lontani dal genere».

Quindi il vostro ruolo qual è?

«Quello di arricchimento sinfonico dei materiali di John e di creare un colloquio con un mondo che non è espressamente il nostro, ben sapendo che comunque nella stessa band di nove elementi di De Leo ci sono archi e clarinettisti di formazione classica».

L'operazione è anche legata alla riproposizione in vinile di due dischi di John. Come vivete voi giovani quest'operazione nostalgia?

«Adesso il vinile è tornato di gran moda ed è una fortuna, perché ciò che è vecchio ma funzionale rimarrà per sempre contemporaneo. Noi stessi veniamo definiti innovativi ma non facciamo altro che rispolverare una tradizione dimenticata, sepolta».

Lo ospiterete per le prove nel vostro Mercato di San Donato?

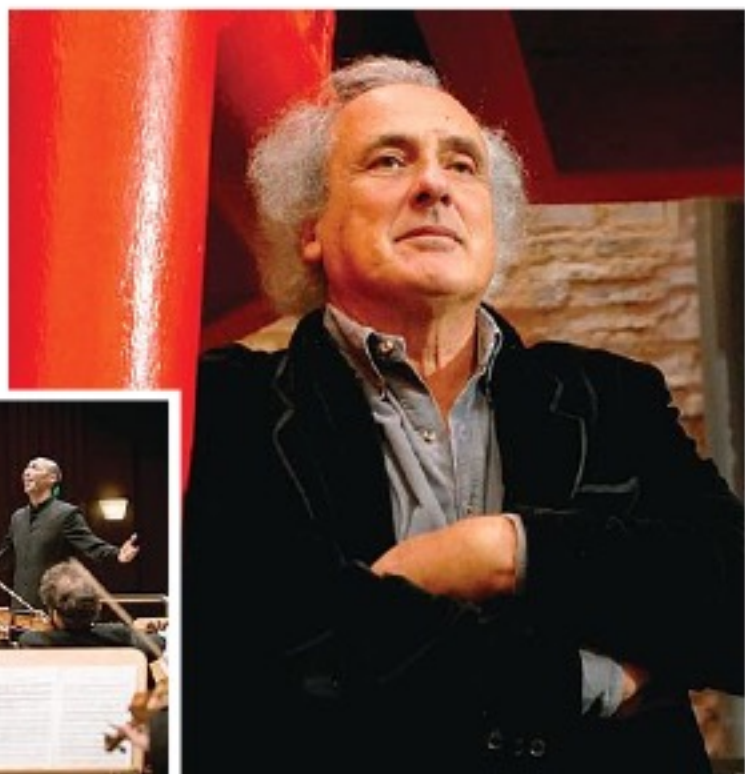
«È saranno prove aperte nel senso che lì chiunque può entrare e ascoltare. Abbiamo inaugurato l'Aperisymphony in una domenica di pioggia e l'impatto della dimensione quotidiana del mercato con un'orchestra intera che suona ha creato una dimensione insolita e affascinante. Quando arriverà John sarà ancora più stimolante per un pubblico di altre persone ancora. A parte che è mia opinione che se la musica classica è eseguita in maniera credibile, è impossibile che non scateni la voglia di ascoltarla».

L'INCONTRO**La tv che strizza l'occhio alle donne**

LA TELEVISIONE, i suoi formati narrativi e i suoi pubblici. Sono le materie prime di *Aspettando Media Mutations*, una serie di incontri sulle fiction seriali e le produzioni della tv contemporanea che prevede anche presentazioni di volumi collegati a tali tematiche. Oggi alle 17 Veronica Innocenti e Paolo Noto promuovono al Salone Marescotti di via Barberia 4 l'incontro con Cecilia Penati e Anna Sfondini, autrici di *La tv delle donne. Brand, programmi e pubblici* che analizza come nell'attuale offerta di programmi una larga fetta sia indirizzata al pubblico espressamente femmini-



le, cui spesso vengono offerte tematiche come il lifestyle e il factual entertainment. Da Real Time a La5, da Lei a La7d, da Diva Universal a Fox Life, questi canali rappresentano una scelta industriale strategica e spesso di successo.



John De Leo, l'Orchestra Senzaspine e Stefano Benni protagonisti con la Grande Abarasse Orchestra il 7 aprile all'Antoniano

ANTONIANO IL CONCERTO IL 7 APRILE

Parole e musica tra amici di talento con De Leo, Benni e la Senzaspine

di **MARCO GIRELLA**

JAZZ con una spruzzata di rock e un pizzico di melodia, dosi massee di musica classica stemperata con passaggi di contemporaneità, condita di letteratura, tutto insieme sullo palcoscenico in un *crossover* che passa dalle note di **John De Leo** alle parole di **Stefano Benni**, attraverso i virtuosismi dell'**Orchestra Senzaspine**.

È un piatto ricco quello che hanno prodotto l'**Arci Bologna** e **Luigi Zanolio** e che verrà apparecchiato all'Antoniano la sera del 7 aprile dove De Leo e i suoi compagni di viaggio andranno in scena alle 21. L'occasione? Per un evento del genere non servirebbe neppure, perché il senso della serata è coinvolgere più persone possibile nel divertimento di amici talentuosi che hanno deciso di mettere insieme le loro vocazioni.

Ma la ristampa in vinile degli ultimi lavori di De Leo, ex leader dei Quintorigo, fa da pretesto intelli-

gente allo spettacolo.

Insieme al gruppo che lo accompagna di solito, cioè la **Grande Abarasse Orchestra**, De Leo ha riletto il suo repertorio e ha coinvolto l'amico Benni, chiamato a leggere brani dei libri che hanno ispirato i testi delle canzoni, da

SUL PALCO (1)

La ristampa degli ultimi lavori dell'ex Quintorigo è il pretesto dello spettacolo

Calvino a Borges, senza trascurare Conrad. Nella sua personalissima linea d'ombra si è poi lasciato conquistare dalla giovane **Orchestra Senzaspine**, in procinto di lanciare a Bologna un interessante progetto culturale nella sua nuova sede, che prende il posto di un ex mercato ortofrutticolo.

Ma fare musica con meno di dieci musicisti o riproporla aggiungendo il sound dei venti elementi di

un'intera orchestra non era una sfida facile. Però era una sfida di quelle che piacciono a De Leo. Infatti, alla solita formazione che lo accompagna, due clarinetti, che a volte si trasformano in sax, tre archi, due violini e un violoncello, un pianoforte, una chitarra semiacustica e un campionatore che filtra i suoni antichi trasformandoli in elettronici moderni, l'artista romagnolo aggiungerà il sound dell'**Orchestra Senzaspine**, con una sezione di archi completa di violoncello e contrabbasso, una sezione di fiati, un contrabbasso e un percussionista.

COME hanno spiegato in conferenza stampa **Luigi Zanolio** (che ha girato il video promozionale dell'evento) e **Stefano Brugnara**, presidente di **Arci Bologna**, «la sfida è quella di riempire l'Antoniano. Nessuno ci guadagna, e lo spettacolo può andare in scena sia grazie alle condizioni favorevoli che ci ha offerto il teatro, sia gra-

zie al contributo finanziario di **Coop Alleanza** e al patrocinio di **Comune e Regione**. Abbiamo voluto con forza questo evento perché ci siamo innamorati dell'arte di De Leo guardando i suoi spettacoli. Ci siamo resi conto che il pubblico alla fine faceva fatica a la-

SUL PALCO (2)

Lo scrittore leggerà brani da libri che hanno ispirato i testi delle canzoni

sciare il teatro, voleva che quell'esperienza continuasse. E quindi abbiamo voluto fare a noi stessi e agli altri questo regalo: ascoltare ancora De Leo e tutto quanto gli gira intorno. Durante lo spettacolo ci sono momenti poco canonici, non tutto è completamente scritto. Il divertimento però è assicurato».

Info: prevendite su www.vivaticket.it

TGR

EMILIA ROMAGNA



PALINSESTO
CHI SIAMO

BUONGIORNO REGIONE



Buongiorno Regione Emilia Romagna

ANDATO IN ONDA IL 09 GIUGNO 2016

TELEGIORNALI

09/06/2016
TG EMILIA ROMAGNA EDIZIONE DELLA NOTTE
PROSSIMA EDIZIONE ALLE 13:58
CONDIVIDI

09/06/2016
GR EMILIA ROMAGNA EDIZIONE DELLE 12.10
PROSSIMA EDIZIONE DOMANI ALLE 07:20
CONDIVIDI

RUBRICHE

09/06/2016
BUONGIORNO REGIONE
PROSSIMA EDIZIONE DOMANI ALLE 07:25
CONDIVIDI

08/06/2016
METEO EMILIA ROMAGNA EDIZIONE DELLE 19.30
PROSSIMA EDIZIONE ALLE 14:19
CONDIVIDI

04/06/2016

» Bologna - Musica

L'Orchestra SenzaSpine ed il primo violino della Scala sul palco del Bologna Festival

6 Giu 2016 - 192 letture



Giovani talentuosi alla ribalta. Giovedì 9 giugno alle 20.30 al Teatro

Marzoni di Bologna, l'Orchestra SenzaSpine salirà sul palco del Bologna Festival, nella rassegna 'Talenti' dedicata alle nuove promesse. Nel concerto interamente dedicato al repertorio francese, la solista d'eccezione sarà Laura Marzadon, primo violino dell'Orchestra della Scala. Sul podio entrano i giovanissimi direttori Tommaso Ussardi e Matteo Parmeggiani, fondatori dell'Orchestra under 35, nata 3 anni fa, e che oggi collabora con solisti di fama del calibro di Enrico Dindo o Dejan Bogdanovich.

Nel programma della serata Prélude à l'après-midi d'un faune di Claude Debussy, il Poème op. 25 di Ernest Chausson, che anticipa toni di seducente decadentismo franco-viennese, Ma mère l'Oye - e l'estroverta Tzigane - di Maurice Ravel.

"Siamo felicissimi e molto orgogliosi di avere come artista ospite Laura Marzadon che, oltre a diventare il primo violino a La Scala a soli 25 anni - commenta Matteo Parmeggiani - è anche un'amica, che torna a suonare nella sua città d'origine. I ragazzi la stanno aspettando con grande fermento". "Dopo questi primi anni di attività, tornare al Teatro Marzoni all'interno del prestigioso Bologna Festival - ha aggiunto il direttore e vicepresidente dell'Orchestra SenzaSpine - ci ripaga degli sforzi che mettiamo in campo ogni giorno e ci dà un'energia davvero esplosiva, la stessa che proporremo il 9 giugno al pubblico".



"Il percorso che abbiamo compiuto in questi 3 anni sembra incredibile - ha rimarcato il direttore e presidente dell'Orchestra SenzaSpine Tommaso Ussardi - oltre a lanciare la nostra terza stagione sinfonica al Teatro Duse, torniamo al Marzoni per la quinta volta". "E' ora - ha concluso Ussardi - la nostra nuova sfida si chiama 'Mercato Sonato', che sarà non solo la nostra nuova casa, ma la casa della musica e della cultura per tutti".

In autunno l'Orchestra SenzaSpine inaugurerà, infatti, la nuova sede all'interno di un grande progetto culturale e di rigenerazione urbana dell'ex mercato San Donato, grazie al sostegno di istituzioni pubbliche e private tra cui il Comune di Bologna, il Ministero dei beni e delle attività

culturali e del turismo, Regione Emilia-Romagna e Fondazione Unipolis. Oltre 200 i concerti ed eventi musicali che l'Orchestra, in formazione variabile, ha già al suo attivo.

Ad oggi l'Orchestra SenzaSpine è un'associazione che conta quasi 200 strumentisti under 35. Tutti collaborano per portare avanti un progetto finalizzato, da un lato ad avvicinare il grande pubblico alla musica classica e, dall'altro, ad offrire ai giovani musicisti la possibilità di confrontarsi con il repertorio sinfonico più impegnativo e affascinante, secondo un approccio 'pop' e social, che proietta nel futuro l'eleganza della tradizione.

Biglietteria: Bologna Welcome (Piazza Maggiore 1/E) - tel. 231454 dal martedì al sabato ore 13-19. La sera stessa del concerto, dalle ore 19.30, presso la biglietteria del Teatro Marzoni. Biglietti

Online: www.bolognafestival.it; www.vivaticket.it; www.classicist.com. Info: Emozioni Bologna Festival - 051 6493397

Biglietti da € 10 a € 20 - Biglietto Giovani under 30 € 8

<http://www.bologna2000.com/2016-06-06-l'orchestra-senzaspine-ed-il-primo-violino-della-scala-sul-palco-del-bologna-festival/>

RDS/Video/Video News/Primo violino della Scala Laura Marzadori suona nella sua Bologna

PRIMO VIOLINO DELLA SCALA LAURA MARZADORI SUONA NELLA SUA BOLOGNA

01:49



Publicato il 09/06/2016

Roma – Laura Marzadori, classe 1989, primo violino alla Scala di Milano è tornata a suonare nella sua città natale Bologna, al Teatro Manzoni per la rassegna "Talenti" dedicata alle nuove promesse.

"Bologna è la mia città, ci sono nata, ho la mia famiglia e tanti amici. E' più che un ritorno. E' sempre gradito per me tornare, sia per suonare che rivedere tutte le persone che lascio. A Milano si lavora tanto e non è facile tornare neanche per un paio di giorni".

Assieme a lei sul palco vecchi compagni di studi e amici, strumentisti rigorosamente under 35 che hanno dato vita nel 2013 all'Orchestra SenzaSpine, il direttore Matteo Parmeggiani:

E' un'emozione fortissima suonare con Laura al Manzoni. Lei torna nella sua città di origine e ritrova tanti amici che non vedevano l'ora di poter tornare a suonare con lei, magari son o stati compagni di classe al Conservatorio e adesso siamo tutti al Manzoni all'interno del Bologna Festival. Siamo elettrizzati.

Nelle immagini le prove del concerto dedicato al repertorio francese, tra un Debussy e un Ravel.

Gli appuntamenti di giovedì 9: Orchestra Senzaspine



09 giugno 2016 R.it

Dal teatro alla musica, una selezione degli eventi in programma in città per decidere, anche all'ultimo minuto, come trascorrere la serata

09 giugno 2016

30

Laura Marzadori è la violinista bolognese che dal 2015, dopo sei mesi di prova, "comanda" stabilmente l'Orchestra della Scala. Oggi, a 27 anni, in qualità di primo violino di spalla, ha il ruolo più alto sotto quello del direttore. Significa che Barenboim, Chailly, Mehta, Pappano e Harding s'appoggiano a lei per sostenere il peso dell'orchestra. Il titolo di konzertmeister non esaurisce però la sua triplice natura: orchestrale, certo, ma anche camerista e solista non comune (lo prova l'inedito Concerto in la maggiore di Respighi inciso per Naxos). In quest'ultima veste la Marzadori torna stasera alle 20.30 al Teatro Manzoni, ospite della rassegna Talenti di Bologna Festival, alla quale partecipa per la prima volta l'Orchestra Senzaspine diretta dai suoi due fondatori, Tommaso Ussardi e Matteo Parmeggiani.



Laura Marzadori, l'Orchestra SenzaSpine, i direttori del giovanissimo ensemble Matteo Parroncelli e Tommaso Usardi. Stasera alle 20.30 al Manzoni per la 'Tabac?' di Bologna Festival

Gli ultimi Talenti parlano bolognese

Stasera al Manzoni L'Orchestra SenzaSpine con Laura Marzadori violino solista

di PIERO MIOU

STAMO GIUSTI? questi sono, in nome, i titoli musicali che questa sera propone a Bologna una consegna speciale, intitolata proprio "Talenti?". Una settimana fa che Laura Marzadori sta in sala da violino e Matteo Parroncelli, giurì e Tommaso Usardi sono a due tavolini sotto quella che conta, con la sua grinta un po' per tutti i volti che si è voluti, se è il momento di dire di un adeguato parlare d'orchestra. Che c'è, ecco, ed è la SenzaSpine, l'orchestra giovanile bolognese che, solista e coltore da tempo, ha sempre ridato grazie a sempre nuovi primati parti di orchestra intagliate e girate in un bivio di cui il 50 per cento, oggi sembra rivolto da un estraneo che non ha niente a che fare con i concetti di sala, con tutti concentrati di colpo, in una sola stanza classica come l'Auditorium Statale, un'aula con una scena del Bologna Festival finora alle 20.30. Così capitolano, i tre giovani musicisti, tutti di famiglia musicale cittadina (ma non solo bolognese), con tre titoli di

IL GRUPPO

I musicisti under 35 torneranno in piazza Maggiore e poi al Duse in autunno

collaborare l'uno con gli altri. E ora di rispondere all'ultima curiosità, la agenzia per primi.

ALLI MANIACI ho cercato di essere volti, ho l'ultimo concerto di Mascini e Usardi. Quest'anno con l'orchestra di giovani da noi: una meraviglia, da replicare con dei ritorni di casa, dagli amici, dai giovani (anche più giovani di noi). L'azienda? E secca quanto basta, con come quella degli antichi teatri lirici. Mi piace il patrocinio, dove mi sono bene, ma anche della sala. Quest'anno il mio anello sono questi titoli.

IL PHILHARMONIA abbiamo copre il debutto, Chiantera e Usardi. Come Paganini, il direttore? Assoluti colleghi, rispondono presenze all'Autunno.

«L'abbiamo concordato con Mario Mastini, il direttore artistico del Festival. È una musica francese, più o meno contemporanea, impaginata, molto impegnativa per il profilo musicale. Una bellezza, per noi, abituati a poco più classico, più streguato. L'area senza il Museo di Chiantera come (giurati Mastini) e la Tigris di Ravel con me (Laura Marzadori)».

È per un'ultima il dibattito di sviluppo lo stesso di due lavori simili. Un solo momento i pezzi di tempo e il titolo per il primo volto?

«Da tempo. Le ho veugate insieme e separate, con l'orchestra e col pianoforte, anche la Urtina e anche con il mio maestro Accardo (il pianoforte, questa)».

Avendo nelle mente un modello o qualcuno del genere?
«Ma forse di solito a Gervasio Nervo, la grande violonista francese e l'era' sono in un'aula bolognese».

Intorno al Debussy, il Ravel e il Mendelssohn? Risponde, si vuole, Usardi.

LA MUSICISTA

«Mi ispirò a Gervasio Nervo la grande violinista francese morta in un incidente aereo»

«Di Claude abbiamo suonato la versione integrale del Concerto in la, di Maurice il concerto in Sol maggiore e i Quatri di un'opposizione, tutti da sull'opposto parimenti di Mastini».

A proposito di programmi solisti, alla vostra presenza, con quale il pentolo? Toroni o Parroncelli?

«Il 11 luglio toroni in Piazza Maggiore con ancora il Pédali, un po' del Ravel di Sganga, un po' della Corelli. E un'ultima attenzione al nostro Duse, con questo concerto di un'ora con il titolo di Walt Disney, Fesconi, di Bologna (i) con il suo e copolano, no?), il gioco non tolleri vincitori di agenzie bolognese di sala da pubblico».

Di qua e di là, Bologna Festival musicalmente "occupato"?

«Con tutti i sacrifici, non hanno voluti, non perdano. E sono molto grazie al Festival, in parte colto al successo per la ricerca produttiva Matteo Parroncelli, un progetto nel locale dell'area di S. Donato. Matteo Mastini, lo chiamano».

Tra progetti o progetti del centro-sud, l'Autunno ha un'idea di nuovo nelle sale di Parroncelli e Usardi. E a Laura, bolognese prima violinista alla Scala, come parrebbero il futuro?

«In base agli eventi della parte per una lunga tournée in Corea, Cina e Russia: Seoul, Daejeon, la Nona, concerti con la Filharmonica e tra gli altri un concerto con Heung Wun Chung. Ma c'è anche un ultimo di passato (molto prossimo): con Dina Kravits e Massimo Palombi ho organizzato l'Orchestra Coliving di Roma tra scritte per le arde, in una grande sala violinista a Milano a presto vedere e sentirlo».

«E, il saluto e l'augurio di tutti e due i talenti giovanili come agli abbonati del teatro bolognese della nostra performance».

- Home
- Cultura
- Il "Mercato sonato" a Bologna: è la casa dei giovani musicisti

pubblicato il 20/06/2016 18:12

Il "Mercato sonato" a Bologna: è la casa dei giovani musicisti

Orchestra **Senzaspine** "under35" con primo violino della Scala

facebook://it:google+e-mail

Il "Mercato sonato" a Bologna: è la casa dei giovani musicisti



Roma, (askanews) - A Bologna alcuni giovani musicisti hanno dato vita nel 2013 all'Orchestra **Senzaspine**, un'associazione che conta quasi 200 strumentisti **under 35**. Sul palco dei Manzoni, i **Senzaspine** si sono esibiti assieme al primo violino della Scala la bolognese Laura **Marzulli**. All'interno dell'orchestra tutti collaborano per avvicinare il grande pubblico alla musica classica e allo stesso tempo offrire ai giovani musicisti la

possibilità di confrontarsi con il repertorio sinfonico più impegnativo, secondo un approccio pop e social, che proietta nel futuro l'eleganza della tradizione.

Il direttore Tommaso **Lusetti** spiega il progetto "Mercato Sonato", ex mercato San Donato a Bologna diventato la "casa" dei musicisti **Senzaspine**, "Stiamo imparando a gestire uno spazio che vogliamo diventò la casa della musica per la città di Bologna. Un'orchestra sinfonica che gestisce questo spazio ovviamente è un aspetto interessante e assolutamente innovativo. Speriamo che la musica classica possa essere d'attrazione per tutti gli altri generi di musica".

Il co-direttore Matteo **Farmegiacchi** aggiunge: "L'orchestra è una piccola società con dei vertici e delle gerarchie molto precise, e cercare di rispettarle nonostante l'amicizia a volte è complicato. Con l'orchestra **Senzaspine** è il contrario: vincere l'amicizia per cercare di dare un po' di ordine e disciplina".

http://www.asknews.it/cultura/il-mercato-sonato-a-bologna-e-la-casa-dei-giovani-musicisti_711839904.htm

La nuova stagione dell'Orchestra Senzaspine al Teatro Duse di Bologna

21 **11** 2016 - 74 lettere



Dopo il successo delle passate edizioni, con numerosi **gold** out ed il favore di un pubblico sempre più numeroso e appassionato, l'Orchestra **Senzaspine** torna al Teatro Duse di Bologna con la terza stagione sinfonica. Sono 4 i concerti, tutti fuori dai comuni, scelti per il nuovo cartellone. Sul podio si atterranno i direttori Tommaso **Ussati** e Matteo **Pompeggini**. L'obiettivo della stagione **Senzaspine@DUSE** 2016/17 è avvicinare il grande pubblico alla musica classica, facendolo prima di tutto divertire. L'approccio pop e social è quello dei **Senzaspine**, convinti che la musica classica non vada solo ascoltata, ma vissuta insieme all'orchestra.

Si parte il 7 Novembre con 'Musiic', concerto dedicato alle colonne sonore più belle e suggestive della storia del cinema. Supereroi, forze del male, giovani maghi e le emozioni del grande cinema rivivanno sul palco di via Carolera, per una serata piena di sorprese e divertimento. In programma alcuni brani da film celeberrimi tra cui **Jurassic Park**, **Star Wars**, **Mission**, **Schindler's List** ed **Harry Potter**.

Il 28 Dicembre torna **Leccococcoloccolo** concerto di fine anno 'Bolicini', andato sempre **gold** out. Danze e musiche della tradizione, sfavilli, valzer e atmosfere di corte sono gli ingredienti per il concerto che, come di consueto, si concluderà con il brindisi in teatro, insieme a tutta l'orchestra. Un appuntamento dal sapore viennese che è ormai un **must** per chi vuole salutare il nuovo anno con un'iniezione di pura energia.

Il 22 Febbraio 2017 arriva 'Fantasia': un concerto magico, dedicato al capolavoro di Walt Disney del 1940. Il programma, adatto al pubblico di ogni età, è una cavalcata tra i brani del repertorio sinfonico, mescolati alle indimenticabili immagini del più grande classico dell'animazione americana. Sul palco tutta la poesia e l'alegria del mitico spondidato stregone, tra avventure e incantesimi.

La stagione si concluderà il 10 Aprile 2017 con **Classofactor! Social** **gold**.

Nell'epoca dei talent show, i **Senzaspine** propongono una novità assoluta: un **gold** per giovani solisti che si sfideranno a colpi di virtuosismi e talenti. Il vincitore, selezionato a livello nazionale, si esibirà in questo ultimo concerto della nuova stagione **Senzaspine@DUSE**. La seconda parte della serata sarà, invece, decisa dal pubblico tramite la votazione sul social network, secondo la formula del 'Social **gold**', ideata dall'Orchestra per sensibilizzare gli ascoltatori e diffondere, anche attraverso gli strumenti del web, tutta la bellezza del repertorio classico.

"Dopo la stagione dedicata ai solisti di fama internazionale, abbiamo deciso di dare spazio alle nuove promesse per una stagione al Duse che sarà più frizzante e bizzarra che mai" spiega Matteo **Pompeggini**, direttore d'orchestra e vicepresidente dell'Associazione **Senzaspine**.

"Questo per noi sarà un anno speciale - sottolinea Tommaso **Ussati**, direttore d'orchestra e presidente dell'Associazione **Senzaspine** - perché ad ottobre inaugureremo il Mercato Sonato, l'ex mercato coperto di San Donato che è diventato la nostra casa grazie ad un progetto di rigenerazione urbana promosso dal Comune di Bologna". "Il Mercato Sonato è uno spazio polifunzionale, aperto alla città e alla cultura - conclude **Ussati** - ed è il primo spazio urbano completamente autogestito da un'orchestra sinfonica".

Il progetto **Senzaspine@DUSE** nasce 3 anni fa dalla sinergia con il prestigioso Teatro Duse di Bologna. Per seguire tutti e quattro i concerti della stagione è possibile acquistare un abbonamento a prezzo scontato.

Info: Tel 051 231836 - biglietteria@teatrodusebologna.it - www.senzaspine.com - www.teatrodusebologna.it